



VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE
N. 15 DEL 04/04/2016

OGGETTO: TASSA RIFIUTI: TARIFFE 2016

L'anno Duemilasedici, addì quattro del mese di Aprile, alle ore 18:30 nella Sala Consiliare Comunale, regolarmente convocato, si è riunito il CONSIGLIO COMUNALE, in seduta Ordinaria e in prima convocazione

Sono presenti/assenti i seguenti Consiglieri:

Consigliere	Presente
BELOTTI MARIA ROSA	S
VILARDO CARMELA	N
NICOLA DANIELE	N
BOSSI DANIELA	S
PASSARI LUIGI	N
AIELLO CLAUDIO	S
TOCCO MATTEO	S
LUNGHY EMILIO	S
MIRANDOLA VANNI	S
LA PLACA SERENA MARIA	S
TARDITI VALENTINA	S

Consigliere	Presente
TANGHETTI GIOVANNI	S
ETERNO DANIELE	N
VALIA CLARISSA	N
MAIOCCHI LAURA	S
MOLESINI PAOLA	N
MAZZEI GIACOMO	N

Totale Consiglieri presenti: 10

Assiste Il Segretario Generale PIETRO SAN MARTINO



IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO CHE:

- componente essenziale nel sistema dei tributi locali è il tributo per servizi di igiene ambientale, con il quale vengono finanziati i costi per la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti;
- l'art. 1, comma 639, della l. n. 147 del 27 dicembre 2013 (legge di stabilità per l'anno 2014), ha istituito l'Imposta Unica Comunale (IUC), che si compone:
 - dell'Imposta Municipale Unica (IMU), di natura patrimoniale, dovuta dal possessore di immobili, escluse le abitazioni principali;
 - del tributo per i servizi indivisibili (TASI), a carico sia del possessore che dell'utilizzatore dell'immobile;
 - della tassa sui rifiuti (TARI), destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore;
- con deliberazione di Consiglio n. 28 del 23/07/2014 è stato approvato il Regolamento per l'applicazione dell'imposta unica comunale (IUC): tassa sui rifiuti (TARI), modificato con successive deliberazioni di Consiglio n. 33 del 13/07/2015 e n. 11 del 04/04/2016;

VISTO il comma 651 della Legge 147/2013 che statuisce che "Il comune nella commisurazione della tariffa tiene conto dei criteri determinati con il regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158";

VISTO il D.P.R. 158/1999 e s.m.i., che:

- disciplina il metodo normalizzato per la definizione delle componenti di costo da coprirsi con le entrate tariffarie e per la determinazione della tariffa di riferimento relativa alla gestione dei rifiuti urbani;
- all'art. 2 definisce la tariffa di riferimento come l'insieme dei criteri e delle condizioni che devono essere rispettati per la determinazione della tariffa da parte degli enti locali;

CONSIDERATO che il D.P.R. 158/1999 e s.m.i. ripartisce i costi globali in fissi e variabili, demandando all'autonomia dell'Ente la ripartizione percentuale degli stessi tra le utenze domestiche e non domestiche, queste ultime, a loro volta, distinte per le categorie di attività individuate nel medesimo Decreto;

RILEVATO CHE l'attuale sistema di raccolta non consente l'attribuzione in modo certificabile della produzione di rifiuti per singola utenza e che, quindi, è necessario utilizzare il sistema presuntivo di produzione dato dal metodo normalizzato ai sensi del D.P.R. 158/1999, i cui coefficienti parametrici di produzione devono essere annualmente approvati dal Consiglio Comunale;

RILEVATO CHE:

- la Tariffa si compone di una parte fissa e di una variabile, rappresentate in modo presuntivo dai coefficienti Ka (parte fissa per le utenze domestiche), Kb (parte variabile per le utenze domestiche), Kc (parte fissa per le utenze non domestiche) e Kd (parte variabile per le utenze non domestiche), indicati nelle tabelle di cui all'allegato 1 del D.P.R. 158/1999 con valori differenziati per i comuni con popolazione superiore o inferiore/uguale a 5.000 abitanti;
- il Comune di Pero ha una popolazione superiore a 5.000 abitanti e, pertanto, le tabelle di riferimento sono la n.1a) per i Ka (con valori differenziati tra nord- centro - sud), la



- n.2 per i Kb (con valori differenziati tra minimo – massimo – medio), la n.3a) e la n.4a) rispettivamente per i Kc e i Kd (entrambe strutturate con valori differenziati per le 30 categorie di inquadramento delle utenze non domestiche, a loro volta suddivisi geograficamente per nord – centro – sud con all'interno di ciascuna fascia territoriale la previsione di intervalli tra un minimo e un massimo);
- nell'ambito degli intervalli di valore di cui alle citate tabelle, la determinazione dei singoli coefficienti è esplicitazione della discrezionalità e dell'autonomia del singolo Ente territoriale;
 - con deliberazione di C.C. n. 41 del 13/07/2015 sono stati approvati coefficienti e tariffe della Tari 2015 come da D.P.R. 158/99;

PRESO ATTO CHE:

- con deliberazione di Consiglio Comunale n. 11 del 04/04/2016, il Comune di Pero ha previsto all'articolo 12 del Regolamento per l'applicazione della TARI – nella parte dedicata alle utenze domestiche - la possibilità di prevedere un'apposita tariffa per quelle utenze destinate ad accoglienza ricettiva in via occasionale o saltuaria, senza carattere di imprenditorialità e avvalendosi dell'organizzazione familiare, che utilizzano parte della propria abitazione, fino ad un numero massimo di camere o posti letto, per fornire ai turisti alloggio e prima colazione;
- ai sensi del precitato articolo 12, si ritiene opportuno prevedere una specifica tariffa per i Bed and Breakfast sopra indicati;
- ai sensi del già citato articolo 12, si applica per i Bed and Breakfast gestiti in forma imprenditoriale la categoria degli 'Alberghi senza ristorante', rientranti nella Classe Und08 relativa alle utenze non domestiche;

PREMESSO CHE:

- la tariffa è articolata in fasce di utenza domestica e non domestica ex art. 4 del D.P.R. 158/1999 e s.m.i. e nella suddivisione dei costi da coprire garantendo un'opportuna agevolazione per l'utenza domestica;
- la tariffa per le utenze domestiche (art.5 del D.P.R. 158/1999) è stata calcolata per la parte fissa collegandola al numero di mq occupati, rapportato al numero dei componenti il nucleo abitativo e per la parte variabile alla quantità presuntiva di rifiuti prodotti;
- la tariffa per le utenze non domestiche (art.6 del D.P.R. 158/1999) è stata calcolata per la parte fissa con riferimento al numero dei mq occupati dall'attività e per la parte variabile alla produzione media annua di rifiuti per mq ricavata in via presuntiva applicando i coefficienti di cui al presente atto;

DATO ATTO CHE:

- con deliberazione di C.C. n.66 del 22/12/2006 sono stati ripartiti i costi del servizio di smaltimento dei rifiuti solidi urbani per l'anno 2007, nel 30% per le utenze domestiche e nel 70% per quelle non domestiche (sia per la parte fissa che variabile);
- anche per l'anno 2016, si intende confermare tale suddivisione percentuale dei costi già in essere nell'anno 2015 in aderenza con quanto esposto al punto precedente;

DATO ATTO CHE l'applicazione di specifici criteri nelle formule matematiche previste dal metodo normalizzato determina le tariffe da applicare ai nuclei familiari da 1 a 6 componenti per le utenze domestiche e ad ogni singola categoria per le utenze non domestiche;

RITENUTO che, in considerazione dell'attribuzione del 30% dei costi sia fissi che variabili dei servizi di smaltimento rifiuti all'utenza domestica e dell'applicazione delle formule matematiche per l'applicazione delle tariffe in modo differenziato per nuclei da 1 a 6 utenti, non sia necessario prevedere un'ulteriore agevolazioni per gli immobili con unico occupante;



RICHIAMATO il D.Lgs. n.152/2006 (Codice dell'Ambiente), in particolare l'art. 264 che, nel disporre l'abrogazione del D.Lgs. n.22/'97, detta una norma transitoria con la quale precisa che *"al fine di assicurare che non vi sia alcuna soluzione di continuità nel passaggio dalla preesistente normativa a quella prevista dalla parte quarta del presente decreto, i provvedimenti attuativi del citato D.Lgs. 22/1997 continuano ad applicarsi sino alla data di entrata in vigore dei corrispondenti provvedimenti attuativi previsti dalla parte quarta del presente decreto"*;

RILEVATO che il comma 654 della Legge 147/2013 statuisce che "In ogni caso deve essere assicurata la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio relativi al servizio, ricomprendendo anche i costi di cui all' articolo 15 del decreto legislativo 13 gennaio 2003, n. 36, ad esclusione dei costi relativi ai rifiuti speciali al cui smaltimento provvedono a proprie spese i relativi produttori comprovandone l'avvenuto trattamento in conformità alla normativa vigente;

RICORDATO che l'art. 1 comma 683 della Legge 147/2013 prevede che il Consiglio Comunale deve approvare, entro il termine fissato da norme statali per l'approvazione del bilancio di previsione, le tariffe della TARI in conformità al piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani, redatto dal soggetto che svolge il servizio stesso ed approvato dal consiglio comunale o da altra autorità competente a norma delle leggi vigenti in materia"

EVIDENZIATO che con Determinazione Dirigenziale n. 237/2014 del 6/11/2014 è stato affidato a Amsa Spa la gestione del servizio di igiene ambientale con durata quinquennale;

ATTESTATO che in data 16 marzo 2016 AMSA S.p.A. ha trasmesso il Piano Finanziario 2016, approvato con deliberazione di C.C. n.14 del 04/04/2016;

FATTO PRESENTE che le tariffe, assorbono dall'anno 2013, la percentuale del 10% corrispondente all'IVA precedentemente calcolata e pagata sulla TIA, considerato che il costo a carico del comune è comprensivo dell'IVA e che tale imposta non può essere recuperata dai contribuenti;

EVIDENZIATO che, ai sensi dell'art. 23 del vigente Regolamento comunale di disciplina della TARI che regola le modalità di versamento del tributo, sono fissate le seguenti scadenze di pagamento per la TARI 2016:

- 31/7/2016 (acconto)
- 31/10/2016 (saldo)

VISTO l'art. 53 - comma 16 - della L. n.388/2000, come modificato dall'art. 27 - comma 8 - della L.n. 448/2001, che così recita: *"Il termine per deliberare le aliquote e le tariffe dei tributi locali, compresa l'aliquota dell'addizionale comunale all'IRPEF di cui all'articolo 1, comma 3, del decreto legislativo 28 settembre 1998, n. 360, recante istituzione di una addizionale comunale all'IRPEF, e successive modificazioni, e le tariffe dei servizi pubblici locali, nonché per approvare i regolamenti relativi alle entrate degli enti locali, e' stabilito entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione. I regolamenti sulle entrate, anche se approvati successivamente all'inizio dell'esercizio purché entro il termine di cui sopra, hanno effetto dal 1 gennaio dell'anno di riferimento"*;

VISTI

- l'articolo 2 del D.M. 28 ottobre 2015 del Ministero dell'interno *"Ulteriore differimento dal 31 ottobre al 31 dicembre 2015 del termine per la presentazione del Documento unico di programmazione e differimento del termine per la deliberazione del bilancio di previsione 2016 delle città metropolitane, dei comuni, delle province e dei liberi consorzi comunali"*



della regione Siciliana" col quale si proroga al 31/03/2016 il termine per l'approvazione del bilancio di previsione;

- l'articolo 1 del D.M. 01 marzo 2016 del Ministero dell'interno "Ulteriore differimento dal 31 marzo al 30 aprile 2016 del termine per la deliberazione del bilancio di previsione per l'anno 2016 da parte degli enti locali, ad eccezione delle città metropolitane e delle province, per le quali lo stesso termine viene ulteriormente differito al 31 luglio 2016" (pubblicato in G.U. 07/03/2016 n. 55);
- il D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267 del "Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali" e s.m.i.;
- il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e s.m.i.

RICHIAMATA la nota del 28.02.2014 del Ministero del l'Economia e delle Finanze, Dipartimento delle Finanze, Direzione Federalismo Fiscale relativa alle modalità di trasmissione telematica dei regolamenti e delle delibere di approvazione delle aliquote e tariffe

ACQUISITI i pareri di regolarità tecnica e contabile ex art. 49 - comma 1 - del D.Lgs. 267/2000;

CON VOTI favorevoli n. 9, contrari n. 0 e astenuti n. 1 (Consigliere: Maiocchi), resi dai n. 10 Consiglieri presenti su n. 17 assegnati e in carica;

DELIBERA

1) DI CONSIDERARE la premessa parte integrante del presente dispositivo;

2) DI FISSARE nella misura rispettivamente del 30% per le utenze domestiche e del 70% per le non domestiche, la ripartizione dei costi complessivi del servizio di smaltimento dei rifiuti solidi urbani per l'anno 2016, come esposti nel Piano economico-finanziario approvato con deliberazione di C.C. n. 14 del 04/04/2016;

3) DI STABILIRE per le utenze domestiche, per l'anno 2016, i coefficienti Ka e Kb per la determinazione della parte fissa e della parte variabile della tariffa, in relazione al numero dei componenti il nucleo familiare, rispettivamente nella misura indicata nella tabella in calce e nella misura compresa fra il minimo ed il massimo di quella indicata nella tabella 2 di cui all'allegato 1 al D.P.R n.158/1999:

NUMERO COMPONENTI	Ka	Kb
1	0,80	1,0
2	0,94	1,8
3	1,05	2,1
4	1,14	2,4
5	1,23	2,9
6 o più	1,30	3,4

4) DI STABILIRE per le utenze non domestiche, per l'anno 2016, i coefficienti Kc e Kd utili ai fini della determinazione della parte fissa e della parte variabile della tariffa, entro i limiti previsti dalle tabelle 3a e 4a, in calce di cui al D.P.R. n.158/1999, come da tabella allegata (Allegato Coefficienti Kc-Kd);



- 5) DI APPROVARE** l'allegato listino tariffario TARI per l'anno 2016 relativo alle utenze domestiche e non domestiche, ricavato applicando al metodo normalizzato, ai sensi del D.P.R. 158/1999 e s.m.i., i criteri di cui al regolamento comunale della TARI, la suddivisione percentuale tra le utenze nonché i valori attribuiti ai Ka, Kb, Kc e Kd approvati con il presente atto;
- 6) DI STABILIRE** le seguenti scadenze di pagamento della TARI, relativamente all'annualità 2016:
- 31/7/2016 (acconto)
 - 31/10/2016 (saldo)
- 7) DI DARE MANDATO** al Servizio Entrate comunale di provvedere alla trasmissione della presente Delibera secondo la nota del 28.02.2014 del Ministero del l'Economia e delle Finanze, Dipartimento delle Finanze, Direzione Federalismo Fiscale relativa appunto alle modalità di trasmissione telematica dei regolamenti e delle delibere di approvazione delle aliquote e tariffe

SUCCESSIVAMENTE DELIBERA

DI RENDERE, con voti favorevoli n. 9, contrari n. 0 e astenuti n. 1 (Consigliere: Maiocchi), resi dai n. 10 Consiglieri presenti su n. 17 assegnati e in carica, la presente deliberazione immediatamente eseguibile.

Allegati:

- 1) Pareri contabile e tecnico
- 2) Allegato coefficienti Kc-Kd
- 3) Allegato Tariffario TARI 2016 - utenze domestiche
- 4) Allegato Tariffario TARI 2016 - utenze non domestiche

Letto, confermato e sottoscritto.

Il Presidente
TOCCO MATTEO

Il Segretario Generale
PIETRO SAN MARTINO

Allegato Coefficienti Kc - Kd

Coefficienti utenze non domestiche 2016

Codice	Utenze non domestiche	Kc	Kd
NA/01	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	0,40	3,28
NA/02	Cinematografi e teatri	0,43	3,50
NA/03	Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	0,60	4,50
NA/04	Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	0,88	7,21
NA/05	Stabilimenti balneari	0,64	5,22
NA/06	Esposizioni, autosaloni	0,51	4,22
NA/07	Alberghi con ristorante	1,64	13,45
NA/08	Alberghi senza ristorante	1,08	8,88
NA/09	Casa di cura e riposo	1,03	9,21
NA/10	Ospedali	1,29	10,55
NA/11	Uffici, agenzie, studi professionali	1,45	10,00
NA/12	Banche ed istituti di credito	0,61	5,03
NA/13	Negozi abbigliamento, calzature, librerie, cartolerie, ferramenta e altri beni durevoli	1,00	10,00
NA/14	Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	1,60	14,78
NA/15	Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato	0,70	5,50
NA/16	Banchi di mercato beni durevoli	1,44	11,74
NA/17	Attività artigianali tipo botteghe: parrucchiere, barbiere, estetista	1,09	8,95
NA/18	Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista	0,93	7,62
NA/19	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	1,41	11,55
NA/20	Attività industriali con capannoni di produzione	0,65	5,33
NA/21	Attività artigianali di produzione beni specifici	0,82	6,71
NA/22	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub	5,57	50,00
NA/23	Mense, birrerie, burgerie	6,00	45,00
NA/24	Bar, caffè, pasticceria	3,96	32,44
NA/25	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	2,76	22,67
NA/26	Plurilicenze alimentari e/o miste	1,90	17,00
NA/27	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	7,17	58,76
NA/28	Ipermercati di generi misti	2,74	22,45
NA/29	Banchi di mercato di genere alimentari	5,00	42,74
NA/30	Discoteche, night club	1,91	15,68

Utenze domestiche

Tariffe delle utenze domestiche proposte per l'anno 2016

cat.	UTENZE DOMESTICHE	parte fissa [€/mq.] A	parte variabile [€] B	parte variabile [€] C B&B	Totale TARI [€] FORMULA	Totale TARI B&B [€] FORMULA
1	Utenze domestiche con 1 componente	0,69	20,54	21,57	$B + A * \text{mq.}$	$C + A * \text{mq.}$
2	Utenze domestiche con 2 componente	0,81	36,99	38,84	$B + A * \text{mq.}$	$C + A * \text{mq.}$
3	Utenze domestiche con 3 componente	0,91	43,15	45,31	$B + A * \text{mq.}$	$C + A * \text{mq.}$
4	Utenze domestiche con 4 componente	0,98	49,31	51,78	$B + A * \text{mq.}$	$C + A * \text{mq.}$
5	Utenze domestiche con 5 componente	1,07	59,59	62,57	$B + A * \text{mq.}$	$C + A * \text{mq.}$
6	Utenze domestiche con 6 o piu' componenti	1,12	69,86	73,35	$B + A * \text{mq.}$	$C + A * \text{mq.}$

Utenze non domestiche

Tariffe delle utenze non domestiche proposte per l'anno 2016

cat.	UTENZE NON DOMESTICHE	parte fissa [€/mq.]	parte variabile [€/mq.]	Totale TARI [€/mq]
1	musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	0,80	0,59	1,39
2	cinematografi e teatri	0,85	0,63	1,47
3	autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	1,20	0,81	2,01
4	campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	1,75	1,31	3,05
5	stabilimenti balneari	1,28	0,94	2,22
6	esposizioni, autosaloni	1,01	0,76	1,78
7	alberghi con ristorante	3,26	2,43	5,69
8	alberghi senza ristorante	2,14	1,60	3,74
9	case di cura e riposo	2,04	1,66	3,70
10	Ospedali	2,56	1,90	4,46
11	uffici, agenzie, studi professionali	2,89	1,80	4,69
12	banche ed istituti di credito	1,21	0,91	2,13
13	negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta, altri beni durevoli	1,99	1,80	3,79
14	edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	3,17	2,67	5,84
15	negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti tappeti, cappelli e ombrelli, antiquario	1,39	0,99	2,38
16	banchi di mercato beni durevoli	2,86	2,12	4,98
17	attività artigianali tipo botteghe: parrucchiere, barbiere estetista	2,16	1,62	3,78
18	attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista	1,85	1,38	3,23
19	carrozzeria, autofficina, elettrauto	2,81	2,09	4,89
20	attività industriali con capannoni di produzione	1,30	0,97	2,26
21	attività artigianali di produzione beni specifici	1,63	1,21	2,84
22	ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub	11,07	9,03	20,09
23	mense, birrerie, amburgherie	11,92	8,12	20,05
24	bar, caffè, pasticceria	7,88	5,86	13,74
25	supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	5,48	4,08	9,57
26	plurilicenze alimentari e/o miste	3,77	3,06	6,84
27	ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	14,25	10,46	24,71
28	ipermercati di generi misti	5,45	4,05	9,49
29	banchi di mercato generi alimentari	9,94	7,71	17,65
30	discoteche, night club	3,80	2,83	6,63